

RISOLUZIONE N. 711-26

PROPONENTE: Dmitrij Palagi

OGGETTO: Al fianco della Global Sumud Flotilla verso la Palestina

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Consiglio Comunale di Firenze ha approvato, in questa consiliatura e nelle precedenti, numerosi atti in cui ha espresso la propria posizione in difesa dei diritti del popolo palestinese e del diritto internazionale, tra cui:

- La risoluzione 2024/00532, avente ad oggetto *Riconoscimento dello Stato di Palestina*, approvata nella seduta del 30 settembre 2024;
- La risoluzione 2024/01036, avente ad oggetto *Difendiamo i Diritti e il Diritto*, approvata nella seduta del 16 dicembre 2024;
- La risoluzione 2025/00492, avente ad oggetto *Contro lo stupro e la violenza sessuale come strumenti di guerra, anche in Palestina*, approvata nella seduta del 1° settembre 2025;
- La risoluzione 2025/00493, avente ad oggetto *Corte Internazionale di Giustizia e Repubblica del Sudafrica: preoccupazione per quanto emerso sulla Palestina*, approvata nella seduta del 1° settembre 2025;
- L'ordine del giorno 2025/01318, avente ad oggetto *Interrompere le relazioni istituzionali con il Governo di Israele*, approvato nella seduta del 1° settembre 2025;
- La mozione 2025/00956, avente ad oggetto *Adesione alla Rete degli enti locali per i diritti del popolo Palestinese*, approvata nella seduta del 25 giugno 2025;
- La risoluzione 2026/00537, avente ad oggetto *Contro la reintroduzione della pena di morte, anche quella ipotizzata in Israele*, depositata il 1° aprile 2026;
- **L'ordine del giorno 2026/00766, avente ad oggetto *Solidarietà alla Global Sumud Flotilla e condanna per l'aggressione ricevuta in acque internazionali*, approvato nella seduta del 30 aprile 2026;**

RICORDATO che:

- Il termine arabo «*Sumud*» significa fermezza, radicamento, resilienza: è la parola con cui il popolo palestinese indica la propria resistenza non violenta all'occupazione e all'oppressione, la capacità di restare legato alla propria terra nonostante la violenza sistematica cui è sottoposto da decenni;
- La Global Sumud Flotilla è un movimento internazionale di azione coordinata e non violenta, per mare, per terra e oltre ogni confine, che lavora per porre fine all'assedio illegale di Israele su Gaza, confrontarsi con la complicità che abilita l'occupazione, e stare al fianco del popolo palestinese; la sua piattaforma politica si fonda sul principio «*un corridoio per la libertà, non*

per la carità; sovranità, non soggezione» ("a corridor for freedom, not charity; sovereignty, not subjugation"), rifiutando esplicitamente la logica emergenziale e umanitaristica per affermare il diritto fondamentale all'autodeterminazione del popolo palestinese;

- La coalizione nasce dall'unione di organizzazioni che avevano precedentemente operato separatamente: Freedom Flotilla Coalition, Global Movement to Gaza, Maghreb Sumud Flotilla e Sumud Nusantara, oggi unite sotto un'unica bandiera internazionale, a testimonianza di una convergenza senza precedenti della solidarietà internazionale al popolo palestinese;
- La Dichiarazione di Bruxelles, documento fondativo della missione, articola tre rivendicazioni centrali: il diritto di accesso del popolo palestinese alle proprie acque e al proprio territorio, e a ricevere forniture essenziali in modo continuo e senza ostacoli; il diritto all'autodeterminazione nella propria ricostruzione e nel perseguimento della giustizia, libero dall'imposizione di forze esterne; il rifiuto dell'impunità, ovvero il rifiuto di riconoscere il precedente secondo cui i governi possono agire senza vincoli giuridici o morali nei confronti di un popolo occupato;

APPRESO che:

- La Spring Mission 2026 della Global Sumud Flotilla è la più grande missione civile marittima della storia per il popolo palestinese: partita da Barcellona il 12 aprile 2026, conta oltre 70 imbarcazioni e più di 3.000 partecipanti provenienti da oltre 100 paesi del mondo;
- La flotta include una componente medica dedicata composta da 1.000 professionisti e professioniste sanitarie, che trasportano forniture essenziali per sostenere il sistema sanitario decimato di Gaza: a bordo vi sono medici, infermieri, eco-costruttori, investigatori di crimini di guerra e proteattori civili non armati, con l'obiettivo di sbarcare per lavorare fianco a fianco del popolo palestinese nella fase di ricostruzione e di protezione dei diritti;
- Alla flotta si sono unite la nave Arctic Sunrise di Greenpeace International, l'organizzazione Open Arms e decine di organizzazioni della società civile di tutto il mondo, ~~a testimonianza di una mobilitazione senza precedenti che supera la dimensione puramente umanitaria per configurarsi come azione politica nonviolenta contro l'assedio illegale; finalizzata a richiamare l'attenzione della comunità internazionale sulla necessità di garantire corridoi umanitari verso la Striscia di Gaza;~~
- ~~La flotta ha già dimostrato la propria efficacia di pressione politica: alcune decine di imbarcazioni della flotilla hanno circumnavigato la MSC Maya, una delle navi cargo più grandi al mondo che si riteneva trasportasse materie prime per armi destinate a Israele, costringendola a modificare la propria rotta: tale azione non violenta evidenzia come la solidarietà organizzata possa incidere concretamente sulle filiere economiche e militari che alimentano l'occupazione;~~
- La flotta è transitata per porti italiani e si ritrova in Sicilia nei giorni 23–25 aprile 2026 prima della partenza definitiva verso le coste di Gaza: Amnesty International ha esplicitamente chiesto agli stati di garantire il passaggio sicuro alla Global Sumud Flotilla come missione civile che sfida il genocidio in corso;

PRESO ATTO del quadro umanitario di estrema gravità che rende urgente e necessaria tale missione:

- Tra il 7 ottobre 2023 e il 15 aprile 2026, secondo il Ministero della Salute palestinese come riportato da OCHA, 72.344 palestinesi sono stati uccisi nella Striscia di Gaza e altri 172.242 feriti: oltre 1,9 milioni di palestinesi sono sfollati interni, molti più volte; oltre 1,2 milioni di persone — quasi il 60% della popolazione — hanno perso la propria abitazione;
- Il cessate il fuoco siglato il 9 ottobre 2025 è stato violato da Israele oltre 2.400 volte: dall'entrata in vigore del cessate il fuoco, altri 777 palestinesi sono stati uccisi e almeno 2.193 feriti (dati al 20 aprile 2026): la stessa International Rescue Committee ha denunciato che *«la catastrofe umanitaria di Gaza non può essere dimenticata»* mentre le condizioni continuano a deteriorarsi;
- L'assedio persiste nella sostanza nonostante il cessate il fuoco: solo il 37% dei camion concordati sarebbe riuscito ad entrare a Gaza tra ottobre 2025 e febbraio 2026: nella prima metà di marzo 2026 i camion in ingresso sono diminuiti dell'80%, con conseguente drammatico aumento dei prezzi dei beni di prima necessità: meno della metà degli ospedali e meno del 38% dei centri sanitari primari sarebbero parzialmente funzionanti: Israele ha cancellato la registrazione di 37 organizzazioni non governative internazionali che fornivano assistenza vitale;
- Il 6 aprile 2026, l'esercito israeliano ha fermato e colpito un convoglio dell'OMS sulla strada Salah al-Din a Khan Younis, uccidendo il guidatore Majdi Aslan, impegnato nel trasporto di pazienti palestinesi feriti verso l'Egitto;
- Il 14 aprile 2026, un attacco israeliano su un veicolo a Gaza City ha ucciso quattro persone, tra cui un bambino di tre anni, che lasciava con il padre il matrimonio di un parente;
- Questi atti si inseriscono nel quadro dei procedimenti internazionali già ricordati in atti precedenti di questo Consiglio: i mandati di arresto della Corte Penale Internazionale del 21 novembre 2024 per il Primo Ministro Benjamin Netanyahu e l'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant per crimini contro l'umanità e crimini di guerra, le pronunce della Corte Internazionale di Giustizia del 26 gennaio e del 19 luglio 2024, e il rapporto di Amnesty International che ha concluso per l'esistenza di elementi sufficienti a qualificare come genocidio le azioni di Israele contro la popolazione palestinese a Gaza;

RILEVATO con particolare apprezzamento che:

- Tra le persone che hanno scelto di prendere parte a questa storica missione civile vi sono realtà del territorio fiorentino e toscano, a testimonianza del radicamento della solidarietà al popolo palestinese nella nostra città, tra cui una già consigliera del Consiglio Comunale di Firenze e un rappresentante del Collettivo di Fabbrica dell'ex stabilimento GKN di Campi Bisenzio — ~~realtà che ha intrecciato lotta operaia e solidarietà internazionale~~ **realtà del territorio che, con il costante supporto delle istituzioni locali, ha saputo coniugare la difesa del lavoro con i valori della pace e della solidarietà internazionale** — sono tra le persone che hanno dichiarato la propria disponibilità a imbarcarsi verso Gaza;
- Il 22 aprile 2026, al presidio dell'ex GKN di Firenze, si è tenuta l'assemblea pubblica *«Salpiamo!»*, incontro di supporto all'equipaggio e all'*«equipaggio di terra»*, vale a dire quella rete di supporto politico, logistico e di comunicazione che rende possibile la missione anche per chi non salpa fisicamente; tale assemblea ha visto la partecipazione di attiviste e attivisti fiorentini e toscani, ~~e ha saldato la connessione tra le lotte sociali della città e la solidarietà~~

internazionale; confermando la storica vocazione solidaristica del nostro territorio verso il popolo palestinese;

- La partecipazione di lavoratrici e lavoratori organizzati, di attiviste per i diritti umani e di cittadine e cittadini comuni segna la natura profondamente popolare di questa mobilitazione, ~~che sfida con la propria presenza fisica la complicità dell'industria degli armamenti, dei governi silenti e delle filiere economiche che alimentano l'occupazione: le persone a bordo rischiano la propria incolumità in modo consapevole, mossi dalla convinzione che il silenzio e la passività di fronte al genocidio costituiscano una complicità intollerabile;~~ **testimonia l'ampio sostegno della società civile alla causa della pace e alla protezione dei diritti umani, con l'obiettivo di promuovere il rispetto del diritto internazionale e l'invio di aiuti umanitari essenziali.**

CONSIDERATO che:

- L'azione della Global Sumud Flotilla si configura come atto di ~~disobbedienza civile nonviolenta~~ e di solidarietà internazionale di fronte al fallimento delle istituzioni internazionali nel garantire l'applicazione del diritto internazionale umanitario: di fronte all'impotenza degli organismi multilaterali, sono la società civile organizzata e le persone che ne fanno parte a farsi carico del compito morale e politico di rompere il blocco;
- Il precedente della Flotilla per Gaza del 2010 — quando le forze militari israeliane attaccarono in acque internazionali la nave Mavi Marmara, uccidendo dieci attivisti — impone alle istituzioni internazionali e agli stati di tutelare con fermezza la sicurezza dei partecipanti a questa missione, e rende il coraggio di chi salpa ancora più degno di riconoscimento;
- La coraggiosa scelta di Greenpeace, Open Arms e di decine di organizzazioni della società civile di mettere a disposizione le proprie imbarcazioni e le proprie risorse per questa missione testimonia che la solidarietà internazionale non è un gesto simbolico ma una pratica concreta e necessaria;

ESPRIME

Solidarietà e pieno sostegno alla Global Sumud Flotilla – Spring Mission 2026 e a tutte le persone che, da ogni parte del mondo, hanno scelto di imbarcarsi per sfidare con la propria presenza il blocco illegale imposto da Israele alla Striscia di Gaza;

Solidarietà particolare alle persone del territorio fiorentino e toscano che partecipano alla missione, onorando la Città e la Regione;

~~Apprezzamento per la piattaforma politica della Global Sumud Flotilla, che rivendicando un corridoio per la libertà — non per la carità — e la sovranità del popolo palestinese sulla propria ricostruzione, si pone al di là della logica umanitaria emergenziale per affermare il diritto fondamentale all'autodeterminazione;~~

Apprezzamento per l'impegno umanitario della missione volta ad affermare il diritto fondamentale all'autodeterminazione del popolo palestinese e la necessità di corridoi umanitari sicuri e continui.

Apprezzamento per la presa di posizione di Amnesty International, che ha chiesto agli Stati di garantire il passaggio sicuro alla Global Sumud Flotilla in quanto missione civile nonviolenta che sfida il genocidio in corso a Gaza;

Profonda preoccupazione per le condizioni di sicurezza delle persone a bordo, data la disponibilità già dimostrata in passato dalle forze armate israeliane di attaccare navi civili in acque internazionali, e richiesta esplicita al Governo italiano di adoperarsi per la tutela delle cittadine e dei cittadini italiani partecipanti alla missione;

RIBADISCE

La propria posizione di condanna dell'assedio illegale imposto da Israele alla Striscia di Gaza, incompatibile con il diritto internazionale umanitario, con le Convenzioni di Ginevra e con le pronunce della Corte Internazionale di Giustizia e della Corte Penale Internazionale;

Il proprio sostegno al diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese e alla costruzione di una pace giusta fondata sul rispetto del diritto internazionale, sul ritiro dell'occupazione e sulla fine dell'apartheid;

La propria adesione alle richieste della comunità internazionale per la piena applicazione delle pronunce delle corti internazionali e per l'accesso umanitario senza condizioni alla Striscia di Gaza;

INVITA IL GOVERNO E IL PARLAMENTO ITALIANO

A esprimere pubblicamente sostegno alla Global Sumud Flotilla e a garantire, per quanto di propria competenza, la sicurezza delle persone italiane a bordo della flotta;

A prendere posizione chiara e univoca per la fine dell'assedio illegale di Israele alla Striscia di Gaza, sollecitando l'apertura incondizionata dei valichi e il libero ingresso degli aiuti umanitari;

A sostenere in sede europea e alle Nazioni Unite ogni iniziativa diplomatica tesa alla piena applicazione delle pronunce della Corte Internazionale di Giustizia e all'esecuzione dei mandati di arresto emessi dalla Corte Penale Internazionale;

INVITA IL PARLAMENTO EUROPEO

A esercitare ogni pressione sulle autorità israeliane per la fine immediata dell'assedio alla Striscia di Gaza e la piena apertura di corridoi umanitari senza condizioni;

A garantire che gli accordi commerciali e di cooperazione tra l'Unione Europea e Israele siano subordinati al rispetto del diritto internazionale e delle pronunce delle corti internazionali, **monitorando e** sospendendo ogni forma di collaborazione che possa contribuire al mantenimento dell'occupazione e dell'assedio ~~(interrompendo quindi gli attuali rapporti);~~

INVITA LA SINDACA E LA GIUNTA

A ~~esprimere~~ **proseguire**, nelle sedi istituzionali opportune, **nell'azione di** ~~il sostegno del Comune di Firenze alla Global Sumud Flotilla e la~~ **alle iniziative di pace e solidarietà della città alle persone fiorentine e toscane che vi partecipano; che vedono coinvolti cittadini fiorentini e toscani, ribadendo il ruolo di Firenze come città di pace e dialogo;**

A proseguire nell'impegno di rappresentare, nel solco della «diplomazia delle città», la posizione di Firenze a favore della pace, del diritto internazionale e dei diritti fondamentali del popolo palestinese, anche attraverso la rete degli enti locali per i diritti del popolo palestinese cui questo Consiglio ha aderito;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente atto:

- Alla Global Sumud Flotilla;
- All'Ambasciata di Palestina in Italia;
- All'Ambasciata di Israele in Italia;
- Al Presidente della Repubblica Italiana;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Ai Presidenti di Camera e Senato, con richiesta di inoltro ai gruppi parlamentari e alle Commissioni di competenza;
- Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
- Al Presidente del Parlamento Europeo, con richiesta di inoltro ai gruppi parlamentari;
- Alle Deputate e ai Deputati del Parlamento Europeo elette ed eletti nella Circostrizione dell'Italia centrale;
- Al Presidente della Regione Toscana, con richiesta di inoltro agli Assessorati di competenza;
- Alla Presidente del Consiglio della Regione Toscana, con richiesta di inoltro ai gruppi consiliari e alle Commissioni di competenza;
- All'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani (OHCHR);
- Ad Amnesty International Italia;
- Al Collettivo di Fabbrica dell'ex stabilimento GKN di Campi Bisenzio.